



GIOVANNI BATTISTA FASOLO

Annuale Opera Ottava, Venezia 1645



LUCA SCANDALI  
BELLA GERIT



## Tactus

Termine latino con il quale, in epoca rinascimentale, si indicava quella che oggi è detta «battuta».  
The Renaissance Latin term for what is now called a measure.

© 2016

Tactus s.a.s. di Gian Enzo Rossi & C.  
[www.tactus.it](http://www.tactus.it)

In copertina / Cover:

Pietro Berrettini (Cortona, 1596–Roma, 1669)

*Annunciazione* (particolare), Chiesa di S. Francesco, Cortona

Photo © Gaetano Poccetti

Tecnico del suono Giuseppe Monari

English translations: Marta Innocenti

Computer Design: Tactus s.a.s.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto.





L'Annuale che contiene tutto quello, che deve far un Organista, per risponder al Choro tutto l'Anno, opera ottava del francescano Giovanni Battista Fasolo (1598?-1664?), fu stampato a Venezia nel 1645. Il volume raccoglie una silloge di pezzi concepiti per la prassi liturgica, strutturata in quattro parti: nella prima trovano posto i versetti in *alternatim* per gli inni; nella seconda, il repertorio per l'*ordinarium* e per il *proprium* di tre tipologie di messa (la *Missa in Dominicis diebus*, la *Missa in duplicibus diebus [de apostolis]* e la *Missa beatae Mariae Virginis*); nella terza parte, i versetti per il *Magnificat* et per l'antifona mariana *Salve regina*; infine, nella quarta, 20 pezzi liberi (8 ricercari, 8 canzoni e 4 fughe). Fasolo dedica la raccolta al «Duca di Montalto»: da identificare in Luigi Moncada, duca di Montalto e principe di Paternò. La presenza del compositore francescano in Sicilia è testimoniata a partire dall'inizio degli anni cinquanta, dopo due soggiorni a Roma (tra il 1627 e il 1629 e tra il 1647 e il 1649) e probabilmente a Napoli, tra il 1629 e il 1647: in alcuni cataloghi editoriali stampati dopo il 1649 si fa riferimento a «Gio. Battista Fasolo da Napoli».

L'Annuale fu stampato nel 1645 presso l'officina veneziana di Alessandro Vincenti. Editore specializzato nella pubblicazione del repertorio per strumento da tasto, egli aveva pubblicato diverse raccolte del celebre Girolamo Frescobaldi, tra cui nel 1635 i suoi *Fiori musicali*: una raccolta con la quale l'Annuale di Fasolo ha molte analogie. Come i *Fiori musicali*, l'Annuale contiene versetti per l'*alternatim* accanto a pezzi liberi di impiego liturgico. Identico il formato dell'edizione a stampa (*in folio*) e la scelta di offrire il repertorio in partitura, e non in intavolatura per strumento da tasto, come in altre precedenti raccolte (di Girolamo Cavazzoni, di Claudio Merulo, di Andrea Gabrieli, ma anche dei più recenti *Frutti musicali* del francescano Antonio Croci, pubblicati nel 1642). Il rapporto con i *Fiori musicali* si ferma però a livello macrostrutturale: non riguarda invece la possibile rielaborazione del contenuto musicale, come avviene per altre raccolte frescobaldiane. Sulla base di una serie di citazioni e prestiti, è possibile affermare che Fasolo conoscesse il *Primo libro di capricci* e i due *Libri di toccate* di Frescobaldi. La mancanza di riferimenti espliciti ai *Fiori musicali* non sarebbe il frutto





di una volontaria omissione, ma la probabile conseguenza del fatto che il repertorio musicale contenuto nell'*Annuale* sia stato concepito almeno dieci anni prima della sua pubblicazione. Nell'avvertimento al lettore redatto da Tomaso Anfora da Sorrento, che accompagna i *Mottetti* op. vi di Fasolo, pubblicati nel 1635, si afferma che

fra pochi giorni uscirà in luce il suo annuale il quale contiene tutto quello, che deve fare in tutto l'anno chi risponde con l'organo alle divine lodi, incominciando dagli Hinni, tutte tre le Messe ... gli otto Magnificat ... otto ricercate, altre tante canzoni francesi. Quattro obliqui sopra diversi sogetti, e altri capricci.

La descrizione corrisponde perfettamente al contenuto dell'*Annuale*. L'assenza di rinvii ai *Fiori musicali* di Frescobaldi rappresenta un ulteriore indizio a favore del fatto che le due raccolte siano state concepite nel medesimo periodo.

È possibile che la pubblicazione dell'*Annuale* sia stata rinviata per una scelta editoriale. Dopo la paralisi produttiva tra l'estate del 1630 e la fine del 1632, dovuta alla catastrofica epidemia di peste che colpì Venezia e il Norditalia, Alessandro Vincenti potrebbe aver preferito stampare nel 1635 soltanto i *Fiori musicali* di Frescobaldi, ritardando per ragioni di opportunità commerciale l'uscita della raccolta di Fasolo.

L'obiettivo che l'*Annuale* di Fasolo persegue, è di fornire «tutto quello, che deve far un Organista, per risponder al Choro tutto l'Anno». Più che un prodotto artistico autonomo, il repertorio della raccolta rappresenta un *exemplum* del repertorio musicale adatto al servizio liturgico dell'epoca: una silloge di modelli paradigmatici di forme, stili e modalità compositive, che dovevano essere appresi e interiorizzati, per essere riutilizzati nella pratica quotidiana. Ciò rappresentava un elemento fondamentale dell'*inventio* musicale di un organista dell'epoca, che – prima che compositore con la penna in mano – era soprattutto un esecutore estemporaneo: rielaborare *a mente* i materiali memorizzati per riproporli nell'immediatezza del gesto sonoro, doveva far parte del suo bagaglio quotidiano.





Per quanto riguarda le messe, Fasolo segue scrupolosamente la normativa vigente che regolava l'uso dell'organo durante l'azione liturgica. Spazi e modalità esecutive erano stati regolamentati dal *Caeremoniale episcoporum*, promulgato da papa Clemente VIII il 14 luglio 1600. Il documento intendeva fornire alcune linee-guida a una prassi diffusa, segnata però da forti accenti locali. Il *Caeremoniale* permetteva di eseguire *alternatim* (alternanza tra canto e organo) le parti dell'*ordinarium missae*, con esclusione del *Credo* (*Kyrie, Gloria, Sanctus, Agnus Dei*). Fasolo prevede tre versetti per il *Kyrie* (più uno o due, in alternativa), nove per il *Gloria* (più uno *ad libitum* nella *Missa in duplicibus diebus*), due per il *Sanctus* e uno per l'*Agnus Dei*.

Per quanto riguarda i versetti per il *Kyrie*, il confronto con i versetti frescobaldiani evidenzia notevoli differenze. Se in Frescobaldi la metà dei versetti è concepita con la tecnica del *cantus firmus* isocrono, senza che i soggetti contrappuntistici siano ricavati dalla melodia gregoriana, questa è la tecnica prevalentemente usata da Fasolo. Da un punto di vista formale e stilistico, i suoi versetti appaiono molto più affini a quelli pubblicati nel 1641 dall'organista napoletano Giovanni Salvatore: in particolare, nella concezione di versetti liberamente imitativi, senza alcun rapporto con la melodia gregoriana – una particolarità della tradizione organistica napoletana.

Come Frescobaldi, anche Fasolo offre una silloge di composizioni per il *proprium missae*: una *Brevis modulatio* dopo l'Epistola; una *Gravis modulatio* per l'Offertorio; una composizione da suonare «largo assai facendo godere le ligature, e durezza» per l'Elevazione (che comincia con il *Benedictus*); quindi, una *Brevis modulatio* dopo l'*Agnus Dei*, al Postcommunio. Nell'avvertimento *Alli studiosi*, Fasolo indica i brani del *proprium missae* con i termini «Canzonette brevi» (le *breves modulatioes* dopo l'Epistola e per il Postcommunio) e «Ricercate brevissime» (la *gravis modulatio* per l'Offertorio). A differenza di Frescobaldi, Fasolo non prevede alcun brano introduttivo di tipo toccatistico: un genere completamente assente nell'*Annuale*.

LUIGI COLLARILE





*Annuale che contiene tutto quello, che deve far un Organista, per risponder al Choro tutto l'Anno* (“The yearbook that contains all an Organist must do to respond to the Choir throughout the Year”) was the eighth work of the Franciscan Friar Giovanni Battista Fasolo (1598?-1664?), and was printed in Venice in 1645. It is a collection of pieces conceived for the liturgical practice, and is divided into four parts: the first contains the versicles to be sung *alternatim* in the hymns; the second, the repertoire for the *ordinarium* and *proprium* of three types of Mass (*Missa in Dominicis diebus*, *Missa in duplicibus diebus [de apostolis]* and *Missa beatae Mariae Virginis*); the third, the versicles for the *Magnificat* and the Marian antiphon *Salve regina*; lastly, the fourth contains 20 loose pieces (8 ricercari, 8 canzoni and 4 fugues). Fasolo dedicates this collection to the “Duke of Montalto”, whom we can identify as Luigi Moncada, Duke of Montalto and Prince of Paternò. The presence of Fasolo in Sicily is testified from the beginning of the sixteenth century onwards, after two periods in Rome (between 1627 and 1629, and between 1647 and 1649) and probably one in Naples, between 1629 and 1647: in some catalogues printed after 1649 he is called “Gio. Battista Fasolo from Naples”.

The *Annuale* was printed in 1645 in Venice, at the printing works of Alessandro Vincenti, who was specialised in publishing music for keyboard instruments and had brought out several collections of pieces by the acclaimed Girolamo Frescobaldi, including, in 1635, his *Fiori musicali*: a collection that is similar, in several ways, to Fasolo’s *Annuale*. Like *Fiori musicali*, the *Annuale* contains both versicles to be sung *alternatim* and loose pieces for the liturgical practice. The size of the printed edition (*in folio*) is the same, and another shared feature is the decision to present the repertoire in score and not in tablature for keyboard instrument, as had been done in other previous collections (by Girolamo Cavazzoni, Claudio Merulo, Andrea Gabrieli, but also in the more recent *Frutti musicali*, by the Franciscan Friar Antonio Croci, published in 1642). The similarity with *Fiori musicali*, however, refers only to the broad structure of the music and not to the possible re-elaboration of the musical content, as is the case in other collections of pieces by Frescobaldi. On the basis of a series of quotations



and borrowings, it is possible to assert that Fasolo was acquainted with Frescobaldi's *Primo libro di capricci* and two *Libri di toccate*. The absence of explicit references to *Fiori musicali* probably was not the result of a deliberate omission but of the fact that the musical repertoire contained in the *Annuale* was conceived at least ten years before its publication. The foreword written by Tomaso Anfora, from Sorrento, for Fasolo's *Mottetti* op. VI, published in 1635, states:

in a few days there will come out his yearbook, which contains everything that must be done throughout the year by the person who responds with the organ to the divine praise, beginning with the Hymns, all three Masses... the eight Magnificat ... eight ricercate, many other French canzoni. Four obblighi on several subjects, and other capricci.

This description corresponds perfectly to the content of the *Annuale*. The absence of references to Frescobaldi's *Fiori musicali* is a further piece of evidence that corroborates the surmise that the two collections were conceived during the same period.

It is possible that the publication of the *Annuale* was deliberately postponed by the publisher. After all publishing activity had been stopped between the summer of 1630 and the end of 1632 as a result of the disastrous plague epidemic that hit Venice and Northern Italy, Alessandro Vincenti may have decided to print only Frescobaldi's *Fiori musicali* in 1635 because he felt it was commercially more expedient to put off the appearance of Fasolo's collection.

The goal of Fasolo's *Annuale* is to supply "all an Organist must do to respond to the Choir throughout the Year". The repertoire presented in the collection is, rather than an independent artistic product, an example of the musical repertoire suitable for the liturgical service of that period: an anthology of paradigmatic models of forms, styles and modes of composition, that the users were supposed to learn and internalise in order to use them in everyday practice. This constituted a crucial element in the musical





*inventio* of an organist of that period, since he was not only a composer with a pen in his hand, but also and above all an extemporary performer: the refashioning, on the spur of the moment, of the material he had learnt by heart, in order to present it again directly through his musical gestures, was supposed to be a part of his everyday activity.

As regards the Masses, Fasolo meticulously follows the regulations in force on the use of the organ during the rites. The organisation and modes of performance had been regulated by a document, *Caeremoniale episcoporum*, issued by Pope Clement VIII on 14 July 1600, whose purpose was to supply some guidelines for a widespread practice that, however, had undergone marked local variations. The *Caeremoniale* allowed an *alternatim* performance (in which the voices alternated with the organ) of the sections of the *ordinarium missae*, except for the *Credo: Kyrie, Gloria, Sanctus, and Agnus Dei*. Fasolo provided three versicles for the *Kyrie* (plus one or two, in alternative), nine for the *Gloria* (plus one *ad libitum* in the *Missa in duplicibus diebus*), two for the *Sanctus*, and one for the *Agnus Dei*.

Regarding the versicles for the *Kyrie*, a comparison with Frescobaldi's ones reveals considerable differences. While in Frescobaldi half of the versicles are conceived on the basis of the isochronous *cantus firmus*, without drawing the counterpoint subjects from the Gregorian tune, the latter is precisely the technique used by Fasolo in most cases. From the point of view of form and style, Fasolo's versicles seem much more similar to those published in 1641 by the Neapolitan organist Giovanni Salvatore, particularly in the creation of versicles freely based on imitation and without any connection to the Gregorian tune: this is a peculiarity of the Neapolitan organ tradition.

Like Frescobaldi, Fasolo offers a collection of compositions for the *proprium missae*: a *Brevis modulatio* after the Epistle; a *Gravis modulatio* for the Offertory; a composition to be played "quite *largo*, so as to make it possible to savour the suspensions and dissonances" for the Elevation (which begins with the *Benedictus*); then a *Brevis modulatio* after the *Agnus Dei*, at the Postcommunio. In his foreword *Alli studiosi* ("for the scholars"), Fasolo indicates the pieces of the *proprium missae* with the terms "Canzonette brevi" (the *breves*







*modulationes* after the Epistle and for the Postcommunio) and “*Ricercate brevissime*” (the *gravis modulatio* for the Offertory). Unlike Frescobaldi, Fasolo does not provide any toccata-like piece as an introduction: this type of piece is completely absent in his *Annuale*.

LUIGI COLLARILE

**ANNUALE**

Che contiene tutto quello, che si usa far in Organita, per risponder al  
Cantor tutto l'anno.

Cinque catti d'Inni della Vespere, tutte le Messie, cioè doppia, che serve ad ambe le  
classi, della Domenica, & della Beata Vergine Madre di Dio. Sono rego-  
lare sotto l'ordine de Toni Ecclesiastici, otto Magnificat, li cui Vergetti  
per pigliare tutti li toni possono essere a tutte l'occasione di rispo-  
ste, ciascuno ha sua risposta bene per l'Antifona, otto Ricer-  
cate, otto Canzoni francese, quattro Fughe, la prima fo-  
pra la Bergamasca, la seconda sopra la Caromera,  
la terza sopra la Bassa fiamenga, la quarta fo-  
pra Vi, Re, Mi, Fa, Sol, La, la Salute Re-  
gina, & il Te. Domini laudamus.

DI  
**FRA GIOVAN BATTISTA  
FASOLO**  
D'Abi, dell'Ordine de Minori Conuenti, di S. Francesco.  
**OPERA OTTAVA  
CON PRIVILEGIO**

**IN VENETIA.**  
Appresso Alleffandro Vincenti. MDCXXXV.

GIOVANNI BATTISTA FASOLO, *Annuale Opera Ottava*, 1645.

Frontespizio / *Frontispiece*.





## Organo della chiesa di San Domenico, Cortona (Arezzo)

Ubicato nella chiesa al titolo di San Domenico in Cortona, Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro. Collocato in cantoria lignea *in cornu Epistolae*, entro cassa settecentesca dipinta a tempera e addossata alla parete. Costruito nel 1547 da Luca di Bernardino da Cortona (?-1551) con la collaborazione del nipote Agostino di Baccio (?-1571). La paternità dello strumento è attestata dal contratto di *allogagione* (1544), conservato nell'Archivio di Stato di Firenze, Notarile Antecosimiano, n. 13677. La collaborazione di Agostino di Baccio si evince dal documento attestante la fine dei lavori di costruzione dell'organo ed i crediti degli organari, conservato nell'Archivio di Stato di Firenze, Notarile Antecosimiano, n. 13678. Modificato nel 1760 da Francesco Fedeli, che ricostruì il somiere e le trasmissioni e aggiunse il registro di Voce Umana. Interventi documentati di Luzio Romani (1597), pronipote di Luca di Bernardino da Cortona, Francesco Fedeli (1760, 1778), Francesco Pellegrini (1811), Giacobbe Paoli (1821, 1826, 1831) e Giovanni Settembrini (1899). Restaurato da Marco Fratti di Campogalliano (Modena) nel 2007. Tastiera di 45 tasti (Do1–Do5) con prima ottava corta. Pedaliera 9 pedali (Do1–Do2) con prima ottava corta, sempre unita alla tastiera. Somiere a tiro con 8 stecche e 45 canali. Registri azionati da tiranti a pomelli in legno tornito disposti a destra della tastiera.

Ritornelli del Ripieno su Mi bemolle e Si bemolle. Tirapieno a pomello (XV–XIX–XXII–XXVI). Alimentazione: tre mantici a cuneo alimentati da elettroventilatore insonorizzato e dotati di corde per il caricamento manuale. Corista: La<sub>3</sub> = 432 Hz a 20°C. Pressione del vento: 50 mm in colonna d'acqua. Temperamento mesotonico.

Tratto da: *Antichi organi della città di Cortona, XV–XIX secolo*, a cura di Gian Carlo Ristori. Tiphys Edizioni, Cortona, 2011.



Disposizione fonica / *Stoplist*:

Principale (8')  
Ottava  
Quintadecima  
Decimanona  
Vigesimaseconda  
Vigesimasesta  
Bassotti (8', al pedale)

Voce Umana  
Flauto in XII (2 2/3')





## Elenco completo delle tracce / Complete tracklist

### Missa in Dominicis diebus

1. Primum Kyrie	organo
Kyrie	coro
Aliud Kyrie	organo
Christe	coro
Christe	organo
Christe	coro
Kyrie Ultimum	organo
Kyrie	coro
[Kyrie]	organo
2. Gloria [in excelsis Deo]	coro
[Et in terra pax]	organo
Laudamus te	coro
Benedicimus te	organo
Adoramus te	coro
Glorificamus te	organo
Gratias agimus tibi	coro
Domine Deus rex celestis	organo
Domine Fili unigenite	coro
Domine Deus agnus Dei	organo
Qui tollis	coro
Qui tollis	organo
Qui sedes ad dexteram patri	coro
Quoniam tu solus sanctus	organo
Tu solus Dominus	coro
Tu solus altissimus	organo
Cum sancto Spiritu	coro
[In gloria Dei Patris]	organo
3. Brevis modulatio post Epistolam	
4. Gravis modulatio pro Offertorio	

5. Sanctus	organo
Sanctus	coro
Sanctus Dominus Deus	organo
Pleni sunt Celi	coro
6. Benedictus et elevatio Simul	organo
7. Agnus Dei	organo
Agnus Dei	coro
8. Brevis modulatio post Agnus	
9. Deo gratias ut in primo Kyrie	coro, organo

### Missa in duplicibus diebus

10. Primum Kyrie	organo
Kyrie	coro
Aliud Kyrie	organo
Christe	coro
Christe	organo
Christe	coro
Ultimum Kyrie	organo
Kyrie	coro
Aliud Kyrie ad libitum	organo
11. Gloria in excelsis [Deo]	coro
Et in terra [pax]	organo
Laudamus te	coro
Benedicimus te	organo
Adoramus te	coro
Glorificamus te	organo
Gratias agimus tibi	coro
Domine Deus rex celestis	organo
Domine fili unigenite	coro
Domine Deus Agnus Dei	organo
Qui tollis	coro





[Qui tollis]	organo
Qui sedes ad dexteram patris	coro
Quoniam tu solus sanctus	organo
Tu solus Dominus	coro
Tu solus altissimus	organo
Cum sancto Spiritu	coro
In gloria Dei Patris	organo
12. Modulatio post Epistolam	
13. Gravis modulatio pro Offertorio	
14. Sanctus	organo
Sanctus	coro
Sanctus Dominus Deus	organo
Pleni sunt Celi	coro
15. Elevatio	organo
16. Agnus Dei	organo
Agnus Dei	coro
17. Brevis modulatio post Agnus Dei	
18. Deo gratias ut in primo Kyrie	coro, organo

### **Missa Beatae Mariae Virginis**

19. Primum Kyrie	organo
Kyrie	coro
Aliud Kyrie	organo
Christe	coro
Christe	organo
Christe	coro
Ultimum Kyrie	organo
Kyrie	coro
Kyrie ad libitum	organo
20. Gloria [in excelsis Deo]	coro
Et in terra pax	organo

Laudamus te	coro
Benedicimus te	organo
Adoramus te	coro
Glorificamus te	organo
Gratias agimus tibi	coro
Domine Deus rex celestis	organo
Domine Fili unigenite	coro
Domine Deus agnus Dei	organo
Qui tollis	coro
Qui tollis	organo
Qui sedes ad dexteram patri	coro
Quoniam tu solus sanctus	organo
Tu solus Dominus	coro
Tu solus altissimus	organo
Cum sancto Spiritu	coro
In gloria Dei Patris	organo
21. Brevis modulatio post Epistolam	
22. Gravis modulatio pro Offertorio	
23. Sanctus	organo
Sanctus	coro
Sanctus Dominus Deus	organo
Pleni sunt Celi	coro
24. Benedictus et elevatio	organo
25. [Agnus Dei]	organo
Agnus Dei	coro
26. Brevis modulatio More Gallico post Agnus	
27. Deo gratias ut in primo Kyrie	coro, organo





LUCA SCANDALI è nato ad Ancona nel 1965. Si è diplomato in Organo e Composizione Organistica con il massimo dei voti sotto la guida di Patrizia Tarducci e in Clavicembalo, sempre con il massimo dei voti, presso il Conservatorio di Musica «G. Rossini» di Pesaro dove, successivamente, ha ottenuto il diploma di Composizione sotto la guida di Mauro Ferrante. Di grande importanza per la sua formazione artistica sono state le lezioni con Ton Koopman, Andrea Marcon, Luigi Ferdinando Tagliavini e Liuwe Tamminga. Ha vinto la prima edizione della borsa di studio «F. Barocci» per giovani organisti, istituita ad Ancona nel 1986. Nel 1992 si è aggiudicato il III premio al Concorso Internazionale d'Organo «Città di Milano», e nel 1994 il IV premio al Concorso Internazionale d'Organo di Brugge (Belgio). Nel 1998 si è aggiudicato il I premio al prestigioso Concorso Internazionale d'Organo «Paul Hoffhaimer» di Innsbruck (Austria), assegnato solo quattro volte nella sua quarantennale storia. Ha tenuto masterclass e corsi di perfezionamento e si è esibito in numerosi ed importanti festival in più di venti paesi soprattutto come solista, ma anche in varie formazioni cameristiche ed orchestrali. Attualmente è titolare della cattedra di Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio di Musica «F. Morlacchi» di Perugia. Ha curato, per Il Levante Libreria Editrice, la pubblicazione delle *Canzoni de intavolatura d'organo fatte alla francese* (1599) di Vincenzo Pellegrini (1562 ca.-1630). Ha inoltre registrato più di trenta cd; le pubblicazioni discografiche sono state recensite e segnalate da importanti riviste.

[www.lucasandali.it](http://www.lucasandali.it)

L'Ensemble BELLA GERT, diretto dai fratelli Simone ed Enea Sorini, si occupa dei repertori musicali Rinascimentali del Ducato di Urbino, della loro riscoperta e interpretazione filologica nonché dello studio sugli strumenti musicali antichi condotto attentamente sulle molteplici iconografie locali. Supportato dall'omonima Associazione Culturale, ha dato vita ad una collana di opere discografiche inedite realizzate dai manoscritti musicali appartenuti alla biblioteca Ducale, con il dichiarato intento di restituire alla storia della musica europea Urbino e i nomi dei suoi Duchi (Montefeltro prima e Della Rovere in seguito) e di recuperare la grande tradizione musicale di quella che fu una delle Corti più floride di tutto il XV secolo, dove *“concorrevano ogni sorta d'uomini piacevoli e li più eccellenti in ogni facoltà che in Italia si trovassimo”*.





LUCA SCANDALI was born in Ancona (Italy) in 1965. He received a diploma in Organ and Composition for Organ with first-class standings studying under Patrizia Tarducci and a first-class diploma in Harpsichord at the Conservatory «G. Rossini» of Pesaro, where, subsequently, he obtained a diploma in Composition under Mauro Ferrante. Subsequently he continued his organ studies under Ton Koopman, Andrea Marcon, Luigi Ferdinando Tagliavini and Liuwe Tamminga. He won the first edition of the scholarship “F. Barocci” (Ancona, Italy) for young organists in 1986. In 1992 he won the third prize at the First International Organ Competition “Città di Milano” (Italy), in 1994 he won the fourth prize at the Eleventh International Organ Competition of Brugge (Belgium). In 1998 he won the first prize at the Twelfth International Organ Competition “Paul Hofhaimer” of Innsbruck (Austria), whose jury awarded only four times over its 40-year history. He has been invited to give masterclasses and courses and he has performed in important concert seasons and festivals in Italy and abroad, both as soloist and in various chamber ensemble and orchestras. He currently holds the teaching posts of Organ and Composition for Organ at the Conservatory “F. Morlacchi” of Perugia. For Il Levante Libreria Editrice he published the *Canzoni de intavolatura d'organo fatte alla francese* (1599) by Vincenzo Pellegrini (around 1562–1630). He has recorded more than thirty cds, obtaining excellent reviews.

[www.lucascandali.it](http://www.lucascandali.it)

Ensemble BELLA GERT, directed by Simone and Enea Sorini, specialises mostly in the Renaissance musical repertoires from the Duchy of Urbino, including their exploration and philological analyses. The Ensemble conducts also the research on the musical instruments from the period, based on the varied local iconography. With the support of the Cultural Association of the same name (Associazione Culturale Bella Gerit), the Ensemble has published a series of recordings, basing them on the previously unexplored musical manuscripts, owned by the Ducal Library. The research is conducted with these declared intentions: firstly, to reintroduce Urbino (and the names of its Dukes: Montefeltro, followed by Della Rovere) to the story of the European music; secondly, to rediscover the great musical tradition of the Court, which was one of the most prosperous courts in the 15th century, and where «there were 'all kind of men of skill, and the excellentest in every faculty that were in Italy».



TACTUS

TC 590701

© 2016

Made in Italy

Organo Luca di Bernardino da Cortona, 1547  
Chiesa di San Domenico, Cortona (AR).